

che formano oggidì il corpo della Città, o sonovi poste vicine d'intorno, entrassero tutte a formare la Diocesi del primo Vescovo di Venezia. E' vero, come fu da noi commemorato (II, 371.), che il Vescovo Domenico Talonico edificando S. Agostino, nel suo testamento ordinò, che quella Chiesa fosse perpetuamente *in subjectione suorum Episcoporum successorum*; dalle quali parole potrebbe forse taluno inferire, che l'Isola ov'è quella Chiesa ad altra giurisdizione potesse appartenere prima dell'edificazione di essa. Ma qual migliore e più probabile interpretazione dare si possa a quelle parole, l'abbiamo scritto nel luogo citato.

810) Avevano già i Venetici nel tempo, in cui il Vescovato tra essi fu istituito, alcun dominio sopra altri luoghi, non solamente in mare, ma eziandio alquanto fra terra, che appellasi il Dogado, e anticamente nomavasi e riputavasi *Venezia*, di cui già abbiamo detto (I, 17.). Quel tratto solevasi indicare da' nostri Maggiori con quella formola *a Gradu usque ad Caput aggeris*, ovvero *Agilis*, come suol parlare il Sagornino; il qual uso praticavasi ancora in più bassi tempi. Così i *Pioveghi* nel loro Codice attestano di dover esaminare le possessioni *detinentium aquas, terras, cannedos, seu paludes a Gradu usque ad Caput aggeris*.

811) Ciò fece, che diversamente in diversi tempi la Diocesi del nostro Vescovo venisse appellata. Da prima fu chiamato *Episcopus Olivolentis*, perchè, come fu per noi scritto, dapprima risiedeva in Morso ov'era S. Teodoro, oggi S. Mar-